

L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 274 - C. C. colla Posta

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali equal prezzo che per l'estero

Venerdì 24 Novembre 1933 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per annuncio, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 6 - Sport L. 6
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Rossetti 15.

L'AVVENIRE D'ITALIA, NEL 1934

Non tante scadenze fisse, ritornanti con la puntualità dei cicli o dei giorni anniversari: la scadenza delle tasse e delle imposte, dell'età e delle epoche. C'è anche la scadenza dell'anno, una delle più importanti emozioni. E con essa la scadenza degli abbonamenti, cioè l'ora, per gli abbonati, di rinnovare il proprio abbonamento.

Momento importante. Per i lettori è il compimento di un dovere, per gli editori è un dovere. Per gli amministratori è una ripresa di... stato, un riflusso di sangue. Per i redattori e gli scrittori, la scadenza degli abbonamenti, è il momento morale eloquente e decisivo della fecondità della loro opera.

Lettori: sentite il dovere vostro di rispondere a questa, pur modesta, ma non trascurabile forma di un plebiscito? Il vostro, infatti, è un plebiscito che esprime la compattezza dei vostri ideali, che è appunto il quotidiano cattolico. Ogni abbonamento, un voto. Ma ogni rifiuto, una diserzione. Ogni atterramento, una resistenza che rende più difficile, più faticoso il lavoro. E potrebbe anche arrestarlo. Su questo bisogna riflettere. E tutti i non lettori e non abbonati dei nostri giornali, sono degli ostili o delle volontà opposte, sarebbe dolo-rosa da spiegare. Molta parte, invece, dei renitenti alla nostra milizia ideale — tanto necessaria quanto feconda — sono degli spiriti « teoricamente » convinti, e forse « praticamente » negligenti e disertori per mancanza di fosforescenti nanità e di distrazioni proibite.

Le affermazioni della funzione educativa della nostra stampa, ormai così autorevoli, reiterate e insistenti, che richiama abbonamenti 1933-34 deve segnare e segnare per il nostro giornale, un nuovo balzo in avanti. Il balzo della Vittoria, l'equilibrio definitivo dei mezzi e dell'accrescimento perenni degli strumenti. Passi avanti sono stati compiuti in questi anni precedenti: la « campagna » nuova potrebbe mai essere questo, nostra gloria e nostra garanzia? Ai nostri amici, agli abbonati fedeli, ai lettori che non aspettano l'affollamento natalizio per compiere il loro dovere, diciamo che la nostra fiducia, è perfetta. Per essi non occorrono « plebisciti ». Basta il primo trillo di campanello.

La tabella degli abbonati. A partire da oggi la tabella, tutti i giorni dalle nostre colonne: finestra aperta al futuro. Per gli amici è la cadenza dolce di un accoramento anticipatore; per i dormienti lo squillo ferace di una sveglia che sarà ostinata e crescente; per i... nemici (che non conosciamo) il battaglio di una campana che suona la fine di una conquista imminente e sicura!

PREZZI E NORME D'ABBONAMENTO	
Abbonamento annuo ordinario	L. 52
Abbonamento annuo di amicizia	65
Abbonamento sostenitore	100
Abbonamento perpetuo (con diritto di invio del giornale vita natural durante)	1000
Abbonamento a tutte le 18 edizioni	500
Abbonamento semestrale ordinario	27
Abbonamento trimestrale ordinario	14
Abbonamento annuo per l'estero	140

Stati Uniti e Russia

La Russia ha concluso con Litvinoff un accordo. La Russia bolscevica, infatti, ha accettato di rinunciare alla sua pretesa di sovranità sulla Siberia orientale. Questo accordo, che è stato firmato a Mosca, rappresenta un passo importante verso la normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

La questione religiosa — come abbiamo detto — è stata sollevata in una lettera di Roosevelt in data 16 novembre nella quale egli domanda l'assicurazione di libertà di coscienza e di religione per gli americani che desiderassero fissare la loro dimora temporanea o permanente in Russia.

La risposta di Litvinoff dice di riconoscere il diritto di libero esercizio della libertà di coscienza e della fede religiosa; il diritto di partecipare a qualunque servizio religioso, in qualunque rito e cerimonia; il diritto di raccogliere fra i « religiosi » offerte volontarie da dedicare a scopo religioso; il diritto di importare materiale di propaganda religiosa. Inoltre il governo sovietico

Verso il plebiscito austriaco sulla politica di Dollfuss

VIENNA, 23. Il Cancelliere Dollfuss, presentandosi davanti agli operai cristiano-sociali di Graz, ha pronunciato un discorso in favore delle opere sociali per gli operai, esaltando il principio del sistema corporativo.

Anche il Capo del Partito cristiano-socialista, dott. Cernak, si è pronunciato in favore dello Stato autoritario. Il nuovo Commissario federale della Propaganda, Steidle, il quale ha dichiarato che l'Austria abbozzava di un regime di autorità.

La convenzione stabilisce infine la proibizione della propaganda. Ivi si assicura che sarà impedita in Russia ogni organizzazione che abbia lo scopo di portare cambiamenti sociali e politici in America. Questo significa, in pratica, l'abolizione della Terza Internazionale riguardo agli Stati Uniti.

Che dire di queste clausole? Ne abbiamo rilevato il valore possibile e condizionale. Posto che esse siano davvero eseguite ed eseguite determinino un principio di respicenza. Ma c'è da sapersi?

La Russia è mella che è. Tutta l'esperienza del passato rivela purtroppo che la Russia di Lenin non dà serio affidamento di conservare i suoi impegni privati o pubblici interni o internazionali. Negli interessi supremi e universali della civiltà cristiana, a dispetto di che l'osservanza degli accordi sottoscritti tra la Russia e le altre potenze non dipenda unicamente dalla buona fede o dalla volontà dei signori di Mosca.

Il comunicato ufficiale sulle trattative. Litvinoff si è congedato, oggi pomeriggio, dal Dipartimento di Stato dopo un lungo colloquio con il Sottosegretario Phillips, che ha diramato poi alla stampa il seguente comunicato:

« In accordo con il comunicato cumulativo del Presidente e del signor Litvinoff, del 16 novembre 1933, ulteriori discussioni hanno avuto luogo fra il signor Litvinoff e i funzionari del Dipartimento di Stato e del Dipartimento del Tesoro.

A causa della complessità dei problemi da discutere, è stato impossibile raggiungere conclusioni definitive prima della partenza del signor Litvinoff. Le discussioni saranno attivamente continuate dai funzionari di ambedue i Governi. Le conversazioni svoltesi sinora hanno dimostrato il desiderio da parte dei due Governi stessi di raggiungere una rapida soluzione delle questioni esaminate ».

Litvinoff salperà sabato prossimo per l'Europa.

La prossima partenza dell'ambasciatore russo.

MOSCA, 23. Il primo ambasciatore sovietico negli Stati Uniti partirà probabilmente per il suo nuovo posto a Washington fra tre o quattro settimane. Egli ha dichiarato che si occuperà con la maggiore attività nella stabilire relazioni amichevoli fra il popolo americano e quello russo.

Gli Stati Uniti non tornerebbero più al regime aureo.

Provvedimenti per il controllo sull'alcol.

WASHINGTON, 23. In un discorso radiodiffuso, il Presidente della Camera dei Rappresentanti, Rainey, ha predetto che gli Stati Uniti non ritorneranno mai più al regime aureo. Egli ha aggiunto che malgrado le proteste delle organizzazioni commerciali e dei capi politici del vecchio regime, l'amministrazione democratica continuerà la guerra economica contro la legislazione repubblicana degli ultimi 12 anni, che fu la causa che condusse alla miseria dei mesi di marzo e aprile scorsi.

La decisione di Ginevra negli ambienti responsabili italiani

ROMA, 23. L'Agenzia Stefani comunica: L'Ufficio della Presidenza della Conferenza del disarmo ha deciso ieri di aggiornare la Commissione Generale a Gennaio e raccomandare alle Potenze di procedere intanto a negoziati diplomatici fra di esse. Tale decisione è stata accolta negli ambienti responsabili italiani con soddisfazione e come la naturale risultante dello svolgimento degli avvenimenti.

Il Governo Fascista fin dal primo annuncio, che la Germania abbandonava la Conferenza del disarmo ha indicato chiaramente il suo pensiero sulla presente fase dei negoziati. La continuazione dei lavori di Ginevra nelle condizioni attuali non poteva e non può condurre infatti ad alcun risultato ed avrebbe potuto anzi insinuare la situazione.

La quale deve essere esaminata senza giudizi preconcetti col proposito di giungere ad una soluzione soddisfacente e nelle condizioni necessarie per un riesame generale di tutto il problema. Negli ambienti responsabili italiani si è sempre ritenuto e dichiarato, che un'intesa apparsa possibile ricorrendo a trattative dirette fra le Potenze, quale oggi le raccomanda la Presidenza della Conferenza del disarmo: non intendendosi su metodi e su procedure che hanno dato prova di non rispondere alle esigenze della situazione.

Negli ambienti responsabili italiani si riafferma la fiducia nella collaborazione delle grandi Potenze per un'intesa da sottoporre successivamente alla Conferenza del disarmo tenendosi naturalmente conto degli interessi di tutte le parti e dando ad ognuna di esse la possibilità di farli valere, e si ripete che l'Italia, proseguendo la linea costantemente seguita, è pronta, ora come prima, a dare tutta la sua opera per il raggiungimento di un accordo, che sia espressione di una politica di collaborazione effettiva tra tutti gli Stati. (Stef.)

La seduta di congedo.

GINEVRA, 23. Ieri nella riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo il presidente Henderson ha iniziato il suo esposto rendendo conto delle conversazioni svoltesi in questi giorni.

Si è proceduto ad un esame dettagliato della situazione, ha detto il Presidente, e, nel corso di questo esame, abbiamo passato in rassegna le difficoltà e i pericoli che si presentavano. Siamo stati unanimemente di opinione, che occorre fare un supremo sforzo verso la conclusione di una convenzione, e sono stati esaminati differenti metodi in vista della realizzazione di questa scopo.

Quanto alla questione dell'aggiornamento della Commissione Generale, il presidente dichiara: « E' stato suggerito, nella circostanza attuale, era inopportuno che il Presidente convocasse la Commissione generale per il 4 dicembre, giacché non bisognava dimenticare, che il lavoro della Commissione, quando essa si riunisce, dovrebbe consistere in una seconda lettura del progetto di convenzione. E' stato riconosciuto, che le divergenze esistenti attualmente sulle varie questioni politiche importanti erano troppo grandi perché si potesse sperare di giungere a una discussione prematura, in seno alla Commissione generale. Data questa situazione si è suggerito che l'Ufficio esamini la opportunità, che vi sarebbe di mettersi d'accordo sopra un argomento che, allo stato attuale, lavori della Conferenza del disarmo sarebbero molto facilitati da sforzi paralleli e supplementari fra i diretti Stati per le ordinarie vie diplomatiche ».

Henderson espone quindi la raccomandazione di fare entrare in gioco l'attività diretta della Cancelleria; lo Ufficio deve egualmente considerare i metodi che potrebbero essere seguiti in vista di realizzare progressi nelle questioni importanti sulle quali uno stato suggerito che, allo stato attuale i lavori della Conferenza del disarmo sarebbero molto facilitati da sforzi paralleli e supplementari fra i diretti Stati per le ordinarie vie diplomatiche ».

Il Presidente poi termina con questa formula, considerando la sorte dei Comitati costituiti dall'Ufficio di presidenza: « Il Presidente dopo avere consultato il Vice presidente, il Relatore generale, il Segretario generale e il Presidente dei comitati, deciderà in qualità di Presidente della Conferenza ».

Il "bilateralismo", o la discussione a quattr'occhi

PARIGI, 23. Al sistema delle Conferenze internazionali e pubbliche nelle quali i piccoli come i grandi Stati sono invitati a discutere su un piano di teorica uguaglianza problemi a cui sono interessati in diversa misura, sembra vada sostituendosi il metodo delle conversazioni a base più ristretta, che assumono spesso il carattere di negoziati particolarmente intavolati fra due Paesi desiderosi di risolvere a quattr'occhi le divergenze che li separano.

Non vogliamo discutere qui se questo ritorno a un sistema in onore nell'anteguerra sia un bene o un male, se rappresenti un regresso o un'opportuna respicenza: limitiamoci a constatare che esso ha dato finora risultati più immediati e concreti di quelli raggiunti nelle numerose Conferenze di carattere internazionale che hanno avuto luogo negli ultimi anni.

A dimostrare l'efficacia delle discussioni diplomatiche bilaterali basterebbe la felice conclusione a cui sono giunti nei giorni scorsi i negoziati diretti polono-tedeschi di Berlino e quelli americano-sovietici svoltisi a Washington.

Siccome i risultati raggiunti non interessano soltanto gli Stati partecipanti a queste trattative, ma producono anche indirettamente agli altri Paesi per le loro benefiche ripercussioni sulla situazione generale e sul consolidamento della pace, non possiamo non iscrivere all'attivo del bilateralismo.

Tra Polonia e Germania esisteva da quindici anni una sorda ostilità. La politica del primo di questi Paesi, uno dei principali beneficiari del Trattato di Versailles e quindi specialmente interessato al mantenimento dell'attuale stato quo europeo, sembrava inconciliabile con le aspirazioni del secondo, tendenti a modificare a proprio favore talune clausole dei Trattati di pace a cui esso attribuisce il suo presente straragionamento politico ed economico.

Questa ostilità era alimentata innanzi tutto dalle questioni di frontiera: il corridoio di Danzica, l'Alta Slesia. Vi contribuivano poi delle ragioni d'ordine psicologico: da parte polacca, il ricordo di tre spartizioni; da parte tedesca, l'amara memoria della disfatta e il timore di veder costituiti, alla sua frontiera orientale, uno Stato potente e ambizioso, amico della Francia.

Fin tanto che i due Paesi si erano incontrati in seno alle numerose Conferenze internazionali, nessun passo era stato fatto sulla via del ravvicinamento e d'altra parte era mancato al Governo successivo il coraggio di affrontare il problema in un modo diretto: essi erano paralizzati da una specie di timore del Parlamento e dei partiti. Ci vuole infatti un certo coraggio per convitare alla propria tavola un avversario millenario e soltanto potersi averlo un Governo forte, risoluto, capace di imporre la propria volontà. Queste condizioni si sono realizzate da anni e le parti nel novembre 1933 e ne è risultato l'accordo di Berlino.

Si tratta per ora di un semplice accordo di massima e non è possibile prevedere in quali misura esso resisterà all'esame delle varie divergenze d'ordine economico e soprattutto d'ordine politico che verranno affrontate nelle ulteriori discussioni di cui le conversazioni dei giorni scorsi sono soltanto il preludio. Ma fin da questo momento le conversazioni hanno portato a un risultato importantissimo dal punto di vista del miglioramento dei rapporti fra i due Paesi e del consolidamento della pace. Alla reciproca ostilità è succeduto il comune desiderio di giungere a una pacifica intesa.

Con la tensione tedesco-polacca, scomparso un grave motivo di turbamento europeo e una fonte di invidie per tutti gli Stati amici della pace.

Un altro accordo bilaterale che potrà avere benefici effetti per la pace, è senza dubbio quello che ha portato al riconoscimento dello Stato sovietico da parte degli Stati Uniti.

Esaminando tale avvenimento sul piano della politica internazionale, non ci soffermeremo sulle particolari considerazioni che potrebbero esserci suggerite dalla natura del regime che governa attualmente la Russia. Non è del resto escluso che talune clausole dell'accordo di Washington possano avere una benefica influenza anche dal punto di vista dell'attenuazione di taluni aspetti più odiosi e inumani di questo regime.

Gli Stati Uniti attendono dall'accordo in questione dei vantaggi di ordine economico e l'intensificazione degli scambi commerciali fra i due Paesi non può non rallegrare coloro che vedono nell'isolamento economico delle nazioni la principale causa della crisi mondiale. A queste ragioni si è ispirata appunto la prima, ha dato l'esempio alle altre nazioni occidentali rianimando le relazioni diplomatiche e commerciali col grande Stato slavo.

Anche l'impegno che il Governo sovietico si è assunto di rinunciare

Sprague capeggia l'opposizione alla politica monetaria di Roosevelt

NEW YORK, 23. La lettera con la quale l'ex condirettore della Banca d'Inghilterra, Sprague, si è dimesso dalla carica di Consigliere al Tesoro, ha suscitato enorme impressione in tutti gli Stati Uniti.

Molti giornali pubblicano la lettera come un vero capo d'accusa contro la politica monetaria della Casa Bianca. La lettera di Sprague dichiara che « la continuazione dell'attuale politica monetaria di completo disastro il credito del Governo ».

Intervistato, l'ex consigliere ha dichiarato apertamente « di voler contribuire con la sua penna alla formazione di una corrente di opposizione ». « Vi sono cose fondamentali — egli ha aggiunto — assai più importanti, al fine di ristabilire la ripresa commerciale, che non i mezzi monetari ».

Un Comitato esecutivo, è stato costituito dal Presidente Roosevelt allo scopo di coordinare la politica commerciale governativa e centralizzare in un organismo unico il controllo di tutti i provvedimenti governativi che interessano i commerci di importazione e di esportazione.

Il Sottosegretario di Stato, Phillips, è stato nominato presidente temporaneo del Comitato suddetto. Il Comitato dovrà essere consultato su tutte le questioni che riguardano il commercio estero compresi i negoziati per i trattati commerciali. Il Comitato avrà probabilmente l'ultima parola sulla politica che riguarda le importazioni della bevanda alcolica.

Secondo in formazioni da Washington ai giornali, le conversazioni russo-americane continuerebbero attualmente per stabilire un Patto politico ed economico di non aggressione. Il nuovo sottosegretario alla Tesoreria, Morgenthau, ha diramato istruzioni a tutti i funzionari dipendenti di sottoporre al suo sostituto i testi di tutti i discorsi o dichiarazioni che essi avessero l'intenzione di fare pubblicamente.

Le relazioni commerciali ungaro-jugoslave.

BEGRADO, 23. Il Presidente del Consiglio ha fatto, dinanzi al gruppo parlamentare del partito governativo, una esposizione sulla politica economica e finanziaria del Governo. Egli ha dichiarato, fra l'altro, che il Governo proseguirà fermamente nella politica finanziaria e monetaria attuale, basata sulla salvaguardia della moneta e sul mantenimento dell'equilibrio del bilancio e del credito dello Stato nel paese ed all'estero; ed ha aggiunto che il programma economico del Governo prevede l'esecuzione di grandi lavori pubblici.

Alla fine del corrente mese partirà per Budapest la delegazione jugoslava che dovrà iniziare negoziati commerciali per migliorare le organizzazioni delle relazioni commerciali tra i due paesi.

La mozione di Strickland su Malta alla Camera dei Lords.

LONDRA, 23. Lord Strickland ha presentato alla Camera dei Lords la annunciata mozione su Malta con la quale egli chiede al Governo: 1.º) se intende modificare il Cipro e non applicare in Malta la politica fissata per Cipro nell'ottobre 1932; 2.º) di voler chiarire perché il Governo di Malta ha ostacolato riunioni del partito progressista quando esso stava per diventare una maggioranza nell'Isola permettendo così al Ministro pro-italiano di violare la costituzione; 3.º) se intende adottare misure per prevenire che i ministri succeduti ottenano nel futuro altre cariche e posti remunerativi.

Il Cancelliere Dollfuss riceve l'on. Coselschi

VIENNA, 23. Il Cancelliere Dollfuss ha ricevuto l'on. Coselschi, presidente dei Comitati per l'università di Roma che gli ha offerto un esemplare della rivista « Roma Universo » organo dei comitati stessi.

Il Cancelliere ha espresso il suo compiacimento ed ha intrattenuto l'on. Coselschi a cordiale colloquio. Stamente il Neust Wiener Journal pubblica una intervista con l'on. Coselschi nella quale sono messi in rilievo il fine e lo spirito dell'organizzazione.

Complotto rivoluzionario sventato a Lisbona.

LISBONA, 23. La polizia ha scoperto un nuovo complotto rivoluzionario, che a quanto pare doveva tradursi in atto prima della fine dell'anno. In seguito alla scoperta sono stati arrestati parecchi individui fra i quali il notaio rivoluzionario De Peipasa. Altri arresti sarebbero imminenti.

Benso Fini.

VIENNA, 23. Il Cancelliere Dollfuss ha ricevuto l'on. Coselschi, presidente dei Comitati per l'università di Roma che gli ha offerto un esemplare della rivista « Roma Universo » organo dei comitati stessi.

Il Cancelliere ha espresso il suo compiacimento ed ha intrattenuto l'on. Coselschi a cordiale colloquio. Stamente il Neust Wiener Journal pubblica una intervista con l'on. Coselschi nella quale sono messi in rilievo il fine e lo spirito dell'organizzazione.

Complotto rivoluzionario sventato a Lisbona.

LISBONA, 23. La polizia ha scoperto un nuovo complotto rivoluzionario, che a quanto pare doveva tradursi in atto prima della fine dell'anno. In seguito alla scoperta sono stati arrestati parecchi individui fra i quali il notaio rivoluzionario De Peipasa. Altri arresti sarebbero imminenti.

Benso Fini.

VIENNA, 23. Il Cancelliere Dollfuss ha ricevuto l'on. Coselschi, presidente dei Comitati per l'università di Roma che gli ha offerto un esemplare della rivista « Roma Universo » organo dei comitati stessi.

Il Cancelliere ha espresso il suo compiacimento ed ha intrattenuto l'on. Coselschi a cordiale colloquio. Stamente il Neust Wiener Journal pubblica una intervista con l'on. Coselschi nella quale sono messi in rilievo il fine e lo spirito dell'organizzazione.

Complotto rivoluzionario sventato a Lisbona.

LISBONA, 23. La polizia ha scoperto un nuovo complotto rivoluzionario, che a quanto pare doveva tradursi in atto prima della fine dell'anno. In seguito alla scoperta sono stati arrestati parecchi individui fra i quali il notaio rivoluzionario De Peipasa. Altri arresti sarebbero imminenti.

Benso Fini.

l'anima, le pietre e i marmi

Paul Valéry nel dialogo *Eupalisto o l'Architettura* fa distinguere le due cose: «muti, quelli che cantano, quelli che parlano, quelli che cantano e parlano». Ma la categoria di quelli che gridano, le pietre e i marmi, grida nei sogni dei profeti. Oggi, in Occidente, sembrano dare vendetta al cospetto di questo parlarlo, rapidità di architettura moderna.

* Questi uomini lavoravano per l'edificazione di un'opera. Costanza Goethe dinanzi al tempio di Cecilia Metella. «L'arte è edificata su specie sacre». — Lo slancio per gli edifici della vita interiore è diminuito, in conseguenza è indebolita la forza plastica di nuove espressioni artistiche.

* La parola d'ordine di un medico: premunirsi (Nostro servizio particolare). CHICAGO, 23 novembre (S.I.C.). — «Chiamate il medico, affinché i vostri non abbiano a chiamare l'agente delle pompe funebri». Tale è stato il soggetto trattato dal dottore Miller di Nuova Orleans in una conferenza che egli ha tenuto all'istituto chirurgico americano per incitare coloro che trascurano la loro salute ad averne maggiore cura in avvenire.

L'illustre medico ha fatto osservare al pubblico che non esiste grandi progressi che ha fatto l'igiene in questi ultimi anni diverse migliaia di persone muoiono anzitutto unicamente per trascuratezza.

La terra dei nababbi: l'India (Nostro servizio particolare). WASHINGTON, 23 novembre (S.I.C.). — Quale è il popolo più ricco del mondo? Questa domanda, in apparenza difficile a rispondere è stata risolta in questi giorni per iniziativa dell'ufficio indiano di Washington che ha redatto una statistica sulla quale risulta che il popolo indiano è il più ricco del mondo.

La statistica pubblicata dall'ufficio indiano di Washington rivela che gli indiani possiedono un patrimonio complessivo ammonta a quindici miliardi di dollari, e, se si considera che i pelli rossi non sono più di 350.000 sarà facile calcolare che la media delle fortune personali è di un valore di 43.000 dollari a persona.

Queste cifre, esattamente controllate, distruggono una leggenda secondo la quale i pelli rossi erano considerati come un popolo povero, ad esigui mezzi. In realtà essi sono in aumento ed il loro numero ha avuto dall'anno 1870 ad ora un aumento di 50.000 persone.

La situazione sociale di questo antichissimo popolo è delle più strane: nelle grandi città americane essi non godono di nessuna considerazione e sono trattati come i negri, e solo alcuni capi hanno il privilegio di essere sedere presso di fortuna personale.

La grande ricchezza degli indiani proviene dalla scoperta fatta nel loro territorio, nel 19° secolo, di grandi giacimenti di petrolio. Essi che fino allora avevano dovuto ritirarsi avanti ai bianchi e finire a vivere in regioni aride e povere, parteciparono al grande commercio petrolifero ed accumularono in breve un importante patrimonio.

Esodo di antiche reliquie Dalla Russia in America (Nostro servizio particolare).

NEW YORK, 23 novembre (S.I.C.). — Le fotografie di alcune tra le più antiche reliquie che esistono al mondo sono state riprese in Russia e depositate a New York, dopo un viaggio del più movimentato. Le autorità sovietiche si erano in un primo tempo opposte a che queste fotografie fossero portate fuori del loro territorio; dopo lunghe trattative, è stato finalmente possibile portarle fuori dalle frontiere russe.

Le reliquie sono state ritrovate in regioni poco conosciute della Russia dall'esploratore Carverth Wells il quale ha riuscito ad accertare la posizione delle località dove, secondo le tradizioni, gli oggetti erano stati depositati in epoche assai remote.

Unitamente a queste reliquie sono state ritrovate pitture assai antiche le quali rappresentano il Paradiso terrestre, il Monte Ararat e le armature usate dai Crociati.

Sono state fatte fotografie di tutti questi oggetti, poiché nel caso che essi fossero dispersi era bene che ne rimanesse almeno alcuni ricordi. Essi per ora saranno conservati in America.

Una carta geografica uguale a quella di Colombo (Nostro servizio particolare).

NEW YORK, 23 novembre (S.I.C.). — È stata ritrovata in un Harrem di Costantinopoli una carta geografica la quale sembra sia assolutamente uguale a quella usata da Cristoforo Colombo, quando partì per il viaggio durante il quale scoprì l'America.

L'immortale creazione del genio di Michelangelo

«Abbiamo perduto il senso astratto della bellezza». Si può ripetere oggi con un romanziero inglese. L'Architettura prima di essere sintesi di tutte le arti, è sintesi di pensiero e di filosofia nella sua preparazione e vocazione; come nella sua intuizione ed esecuzione è musica e armonia. Parola umana che si fa pietra, come la divina si fece carne, e parla al cuore degli uomini e delle folle e conversa con la Natura: in eterno.

Resta il canone fondamentale di Leonardo: *L'arte deve provocare nell'uomo la meraviglia*.

Qualcuno, dinanzi al romano Palazzo di Giustizia, lanciò il grido: *Signori, la linea!*

Noi oggi, dal più profondo, lanciamo il grido: *Signori, l'anima!*

Giuseppe Di Rocco

La parola d'ordine di un medico: premunirsi (Nostro servizio particolare).

CHICAGO, 23 novembre (S.I.C.). — «Chiamate il medico, affinché i vostri non abbiano a chiamare l'agente delle pompe funebri». Tale è stato il soggetto trattato dal dottore Miller di Nuova Orleans in una conferenza che egli ha tenuto all'istituto chirurgico americano per incitare coloro che trascurano la loro salute ad averne maggiore cura in avvenire.

L'illustre medico ha fatto osservare al pubblico che non esiste grandi progressi che ha fatto l'igiene in questi ultimi anni diverse migliaia di persone muoiono anzitutto unicamente per trascuratezza.

La terra dei nababbi: l'India (Nostro servizio particolare).

WASHINGTON, 23 novembre (S.I.C.). — Quale è il popolo più ricco del mondo? Questa domanda, in apparenza difficile a rispondere è stata risolta in questi giorni per iniziativa dell'ufficio indiano di Washington che ha redatto una statistica sulla quale risulta che il popolo indiano è il più ricco del mondo.

La statistica pubblicata dall'ufficio indiano di Washington rivela che gli indiani possiedono un patrimonio complessivo ammonta a quindici miliardi di dollari, e, se si considera che i pelli rossi non sono più di 350.000 sarà facile calcolare che la media delle fortune personali è di un valore di 43.000 dollari a persona.

Queste cifre, esattamente controllate, distruggono una leggenda secondo la quale i pelli rossi erano considerati come un popolo povero, ad esigui mezzi. In realtà essi sono in aumento ed il loro numero ha avuto dall'anno 1870 ad ora un aumento di 50.000 persone.

La situazione sociale di questo antichissimo popolo è delle più strane: nelle grandi città americane essi non godono di nessuna considerazione e sono trattati come i negri, e solo alcuni capi hanno il privilegio di essere sedere presso di fortuna personale.

La grande ricchezza degli indiani proviene dalla scoperta fatta nel loro territorio, nel 19° secolo, di grandi giacimenti di petrolio. Essi che fino allora avevano dovuto ritirarsi avanti ai bianchi e finire a vivere in regioni aride e povere, parteciparono al grande commercio petrolifero ed accumularono in breve un importante patrimonio.

Esodo di antiche reliquie Dalla Russia in America (Nostro servizio particolare).

NEW YORK, 23 novembre (S.I.C.). — Le fotografie di alcune tra le più antiche reliquie che esistono al mondo sono state riprese in Russia e depositate a New York, dopo un viaggio del più movimentato. Le autorità sovietiche si erano in un primo tempo opposte a che queste fotografie fossero portate fuori del loro territorio; dopo lunghe trattative, è stato finalmente possibile portarle fuori dalle frontiere russe.

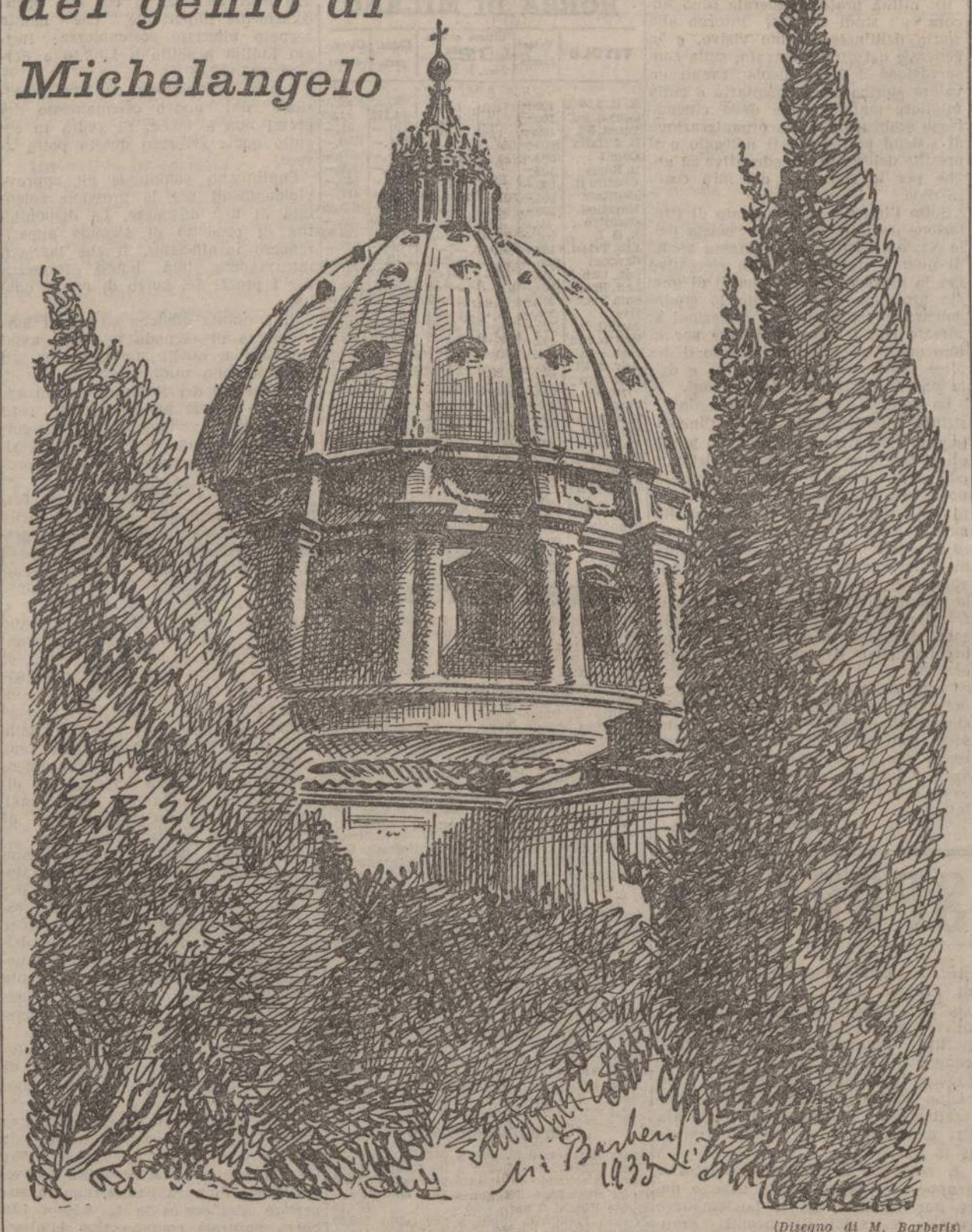
Le reliquie sono state ritrovate in regioni poco conosciute della Russia dall'esploratore Carverth Wells il quale ha riuscito ad accertare la posizione delle località dove, secondo le tradizioni, gli oggetti erano stati depositati in epoche assai remote.

Unitamente a queste reliquie sono state ritrovate pitture assai antiche le quali rappresentano il Paradiso terrestre, il Monte Ararat e le armature usate dai Crociati.

Sono state fatte fotografie di tutti questi oggetti, poiché nel caso che essi fossero dispersi era bene che ne rimanesse almeno alcuni ricordi. Essi per ora saranno conservati in America.

Una carta geografica uguale a quella di Colombo (Nostro servizio particolare).

NEW YORK, 23 novembre (S.I.C.). — È stata ritrovata in un Harrem di Costantinopoli una carta geografica la quale sembra sia assolutamente uguale a quella usata da Cristoforo Colombo, quando partì per il viaggio durante il quale scoprì l'America.



Ricordo di Leonardo Bistolfi

La significazione trascendente della sua opera d'arte

Era una figura tipica, caratterizzata da una volta non si dimenticava più. La faccia, entro quella barba folta e ispida, sembrava anche più piccola e gli occhi, profondi e vivacissimi anche nell'ultimo periodo di sua vita, la rendevano luminosa. A distinguere Leonardo Bistolfi tra la folla giovanile anche il cappello originale da lui sempre portato nella stessa forma: piccolo, stretto, piatto, con la tesa rialzata tutto attorno, da parere la capocchia di un fungo.

Di statura modesta, con una modestia di animo, e minuto di forme, se c'era un po' di follia andava sommerso e confuso: ma il suo capellino lo faceva tosto distinguere e rilevare fra mille.

Me lo ricordo in una giornata di particolare importanza. S. E. il Cardinale Gamba lo aveva incaricato di eseguire una Madonna che avrebbe dovuto donare quale presente di nozze, a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

L'avevo trovato nell'anticamera del Cardinale, mentre attendeva di andare all'udienza: ma non mi parlò affatto dell'incarico avuto, che si conobbe parecchio tempo dopo.

Bistolfi non era eccessivamente socievole, piuttosto chiuso con le persone indifferenti, anche con le amiche non era molto espansivo e verboso.

Lo conoscevo da una trentina di anni, ma salvo le poche visite al Circolo degli artisti in via Bozino e le rare occasioni di avvenimenti particolari ai quali dovevo presenziare per la sua condizione, era difficile incontrarlo e trattenermi con lui se non nel suo studio, dove, se stava moltissimo facendo, però generalmente rispondere che non c'era per evitare di perdere tempo.

Quel giorno, in Arcivescovado, ho osato rivolgergli una domanda che molte volte gli avrei fatto volentieri: l'ambiente e la visita che doveva fare, mi favorivano.

Maestro, è vero che ha appartenuto alla massoneria?

— Mi dica, per cortesia, che cosa veramente questa massoneria è e poi le rispondo, con franchezza e lealtà. Glielo spiegherò, alla meglio: setta circondata di misteri; soci obbligati a giuramenti terribili, gravi di coscienza pericolosa a chi li viola; società di mutuo soccorso per portarsi reciprocamente in alto e scapoli senza discussioni e senza scrupoli: il tutto in una cornice di anticlericalismo e di ateismo con pizzico di internazionalismo politico.

frutto di una mia visione spirituale, maturata nel tormento dell'anima mia che voleva dare un volto, suo originale, significativo, alla redenzione divina?

E il «Dolore confortato dalle memorie», non le sembra un'opera profondamente cristiana? Queste «memorie» non sono forse anche il

ricordo delle opere pie, delle virtù cristiane tradotte in atti, in gesti, che danno speranza di misericordia divina, in una vita eterna fuori di questa miseria carnale e contingente?

Io non profondamente studiato il problema della vita eterna, per dargli con l'arte una espressione di una significazione trascendente, spirituale, religiosa. E quando si dice «religiosa» si dice cattolica, perché è inutile sciuparsi in beghe verbali, quando si è religiosi davvero è cattolico, altrimenti non ha alcuna fede o religione.

In realtà, l'arte funeraria di Bistolfi ha voluto proprio affrontare il problema della vita futura, in un tempo di positivismo e di materialismo che limitava a figurazioni realistiche o fotografiche l'espressione del pensiero artistico; e reagiva talmente contro questa tendenza da preferire sempre il concetto e l'idea, la matrice dell'opera sua alla perfezione della forma, che avrebbe potuto darle.

Certo fu vero quel che di lui scrisse Giovanni Cena, il poeta amico fraterno dello scultore, affermando che nella sua scultura «il pensiero della morte è evoluto in vari aspetti di interrogazione inquieta, di tristezza, di serenità; ma il tenore del nulla e la disperazione di un mondo al di là, sono esclusi. I critici hanno trovato, ora che questa sua interpretazione del mistero dell'aldilà ha contribuito alla incompiutezza della sua opera d'artista, nella quale si nota un predominio concesso all'idea a tutto svantaggio dell'esecuzione plastica. Ma se noi pensiamo che «l'Angelo della morte» è del 1892 e «la Croce» è del 1905, dovremo concludere che la sua arte era coraggiosa e sentita.

Un'altra volta ancora, molto recentemente, ero tornato a discutere con lui di religione.

Io sono di una notevole ignoranza a questo proposito — mi diceva. Vede, io non ho mai saputo servir Messa: mentre moltissimi miei compagni, da ragazzo, quando ero garzone a Casale, ne erano capaci. Mia nonna mi mandava in

chiesa, ma... ciò non poteva bastare per comprendere ed apprendere tante cose necessarie per un artista. Poi, quando me ne sono convinto, ho dovuto faticare moltissimo per farmi una relativa cultura religiosa: e i tempi miei, quando frequentavo Brera, erano tutt'altra che favorevoli a questo riguardo: dal 1870 al 1880 il clima era poco propizio!

Ciò che di cristiano v'è nella mia arte, l'ho messo con volontà e coscienza decisa, non per commiserazione, ma non ho voluto esser troppo comune, elementare. Forse che gli oratori sacri parlano tutti alla stessa maniera, con lo stesso stile? Io sono cristiano, cattolico, peccatore, sì, forse anche più di sette volte al giorno. Ma credo, e spero d'esser perdonato.

In certi momenti Bistolfi diventava oratore, caldo, persuasivo. Nella intimità, si apriva volentieri agli amici: a La Loggia ne riceveva parecchi, tra cui il Vicario. Ed è morto da lui confortato e assistito, col pensiero rivolto a Dio, convinto della divina misericordia.

Qualcosa resterà dell'opera mia — diceva spesso. E non s'ingannava, poiché sono anche in buon numero le opere meritevoli. S'era fermato come stile, all'inizio del secolo e non aveva voluto seguire le novità. Resterà, anche il ricordo di lui, persona sincera e colta, gentiluomo schietto e libero, credente, umile e ingenuo. Amico di Piero Giacosa, una volta che questi lo invitò a certa raduna dove si compieva elucubratura modernistiche, rispose: «Voi ne sapete troppo ed io nulla: ma io mi accontento di quel che mi insegna mia nonna, e per credere, ce n'è abbastanza».

LORENZO ALPINO

La commemorazione di Bistolfi al Circolo degli artisti

TORINO, 23 nov. Nelle sontuose sale del Circolo degli artisti in via Bozino, ebbe luogo ieri sera una vivace rievocazione di Leonardo Bistolfi, tenuta dall'avvocato Adolfo Berardelli, presenti in massa gli artisti della città ed un pubblico eletto.

Domenica 26, la salma del compianto scultore, verrà, da La Loggia, ove è stata sepolta, trasportata a Casale Monferrato, sua patria, il cui Podestà ha potuto ottenerla per darle onorevole asilo in una Capanna, che il Comune le ha destinato. Alla cerimonia del trasporto e della tumulazione assisteranno con le autorità locali, numerosi artisti di Torino, di Alessandria e di Milano.

L'avv. Berardelli ha illustrato la figura e l'opera dello scultore con amore e competenza, proiettando sullo schermo numerosi e significativi lavori, collocando nel giusto quadro del suo tempo.

I coniugi Lindberg ritornano in Europa?

HORTA, 23. Si ha per radio da Horta che i coniugi Lindberg, compiuta la traversata dal Portogallo alle Azzorre, ritorneranno in Europa. La rotta, sarebbe quella che sovrasta l'isola di S. Michele.

Eroismi di missionari nelle solitudini artiche

PARIGI, 23 nov. (B. F.). — Il *Paris-Soleil* ha pubblicato una serie di articoli inviati da un suo collaboratore, Jean Allouche, che ha effettuato un viaggio nelle estreme regioni nordiche dell'America, percorrendo a piedi o in slitta i territori situati intorno al circolo polare artico.

In queste regioni dove tutto è desolazione, rischio, gelo e tormenta, e che sono abitate unicamente da qualche tribù d'indiani nomadi ancora allo stato selvaggio, il giornalista francese ha incontrato un solo uomo bianco: un missionario cattolico. Questo eroico prete che ha consacrato la propria vita alla evangelizzazione delle popolazioni indiane più arretrate, vive da molti anni nelle solitudini glaciali, conducendo la stessa esistenza dura, triste e rischiosa degli indiani presso i quali adempie la sua missione d'apostolo e fonda nello stesso tempo da medico, da maestro elementare e da amministratore della giustizia.

Il giornalista racconta l'emozione da lui provata quando, in piena foresta dell'Yukon, ancora in gran parte inesplorata e tutta coperta di neve, a parecchie leghe dal più prossimo accampamento d'indiani, situato sul fiume Blackstone, un giorno in cui il termometro segnava 25 gradi sotto zero, s'incontrò col coraggioso missionario: il Padre oblatto Gangé, dei missionari canadesi.

«La notte calava già e mi affrettavo a far ritorno alla mia tenda, quando scorsi nella penombra una slitta che sembrava dirigersi a gran carriera verso l'accampamento della tribù. Il conducente vestiva il costume degli indiani e incoraggiava i cani alla maniera degli indiani, facendoli e battendo le mani. Ma quando la slitta fu più vicina riconobbi il mio eroe: gli indiani non hanno harba e il solitario viaggiatore portava invece una fiutante harba nera; sul suo petto pendeva una grossa Croce».

Il missionario arresta la slitta, si fa conoscere e i due uomini bianchi si abbracciano come due vecchi amici. Il sacerdote dice le parole del suo viaggio, aveva incontrato a molte leghe di là un selvaggio che da principio non aveva voluto dirgli dove fosse diretto, ma che aveva finito poi per confessargli che la moglie del capo era gravemente ammalata e che egli era incaricato di andare in cerca di uno stregone presso una vicina tribù. «Uno stregone! — s'indignava il buon sacerdote. — Questi selvaggi sono incorreggibili: basta abbandonarli un momento a se stessi per vederli ritornare alle loro cattive abitudini».

Il missionario si era subito messo in cammino, affrontando un lungo e pericoloso viaggio, per recarsi alla tenda del capo.

Il giornalista decide d'accompagnarlo. «Il capo, racconta l'Allouche, deprime insolente e sogghignante, abbassa la testa sotto i rimproveri del Padre, promette di non far intervenire lo stregone e di seguire i consigli del missionario che durante tutta la notte resterà a vegliare l'ammalata».

Ma le cure del missionario sono giunte troppo tardi e quando il giornalista ritorna la mattina alla tenda del capo, la povera donna è trapassata. Ed ecco il quadro squallido e commovente che si presenta alla sua vista: «Con le spalle curvate dalla fatica, la harba e i capelli in disordine, il volto emaciato dalla lunga veglia, il missionario, che aveva viaggiato durante 17 ore attraverso la steppa ghiacciata per salvare una vita e un'anima, pregava in ginocchio presso il cadavere. Dietro di lui stavano il capo e il figlio di questi: inginocchiati e con le mani giunte, come il Padre. La morte aveva fra loro mani in rosso».

Sobria e patetica immagine nella quale sembra si riassuma in tutto il suo fulgido significato l'opera eroica dei missionari apologeti nelle più sperdute e abbandonate regioni del globo della Fede che santifica e consola.

Le «campane della pace» battezzate solennemente a Bourges

PARIGI, 23 nov. (B. F.). — In presenza di una grande folla convenuta da tutte le località della Diocesi, ha avuto luogo a Bourges la cerimonia del battesimo delle quattro nuove campane della cattedrale di questa città.

Le campane sono state battezzate «campane della pace», perché portavano incisi sul loro bronzo i nomi di 265 preti caduti sui campi di battaglia durante la grande guerra. Esse pesano rispettivamente, il 650 kg., il 400 kg., il 350 kg. e il 300 kg. e sono state battezzate da Mons. Izart, Arcivescovo di Bourges.

La prima messa in aeroplano di un missionario francese

PARIGI, 23 nov. (B. F.). — Si apprende che nel giorno della festa di Cristo Re, un sacerdote, procuratore delle Missioni francesi, in Oriente, facendo ritorno in Francia a bordo dell'idrovolante che effettua il servizio regolare settimanale da Saigon a Marsiglia, ha celebrato la sua prima Messa in aeroplano.

Era la prima volta che questo sacerdote saliva su un aeroplano. Il tempo era bello e la stabilità dell'apparecchio perfetta. Il missionario, di cui i giornali che raccontano l'episodio non fanno il nome, per aderire al desiderio da lui espresso, aveva ottenuto dall'autorità ecclesiastica l'autorizzazione di celebrare una Messa a bordo.

La Messa è stata celebrata tra i golfi di Corinto e Patras, a 10 metri al di sopra del mare, ed è durata lo spazio di tempo impiegato dal velivolo per percorrere circa centochilometri. Un passeggero si era offerto di fungere da chierico.

Onoranze al maestro Respighi

RUDAPEST, 23. Il reggente d'Ungheria Horthy, ha nominato il maestro Ottorino Respighi, professore onorario dell'Accademia «Francesco Liszt».

PER NON DORMIRE... Tonnellate di oppio sequestrate dalla polizia francese

MARSIGLIA, 23. La polizia di Marsiglia agendo dietro informazioni pervenute dall'ufficio dei narcotici del Cairo, ha sequestrato due tonnellate di oppio di contrabbando a bordo di un piroscafo portante bandiera greca e proveniente da Istanbul.

L'oppio, del valore di oltre sette milioni di franchi, era, a quanto si dice, destinato parte al Marocco, parte alla Spagna ed infine agli Stati Uniti.

La fine del più grande velivolo del mondo

MOSCA, 23. Quello che era stato definito il più grande aeroplano del mondo, il «K. 7» per trasporto di truppe, è precipitato al suolo sull'aeroporto di Charkov martedì scorso e la notizia è stata tenuta rigorosamente celata fino ad oggi.

Le 14 persone che erano a bordo al momento dell'incidente sono tutte perite. L'equipaggio era composto quasi esclusivamente di cadetti dell'aeronautica.

L'apparecchio era interamente costruito in metallo, munito di sei potenti motori e, secondo il progettista, era capace di trasportare 120 persone. E' da ricordare che la costruzione fu annunciata solo una settimana fa e che solo martedì ci si accingeva al collaudo ufficiale.

E' stata nominata un'inchiesta sulle cause del disastro. Della commissione fanno parte anche funzionari della G. P. U. e un rappresentante del Procuratore di Stato.

Famosi mosaici rimessi in luce alla moschea di S. Sofia

ISTANBUL, 23 nov. I famosi mosaici che decorano il Narthex della moschea di Santa Sofia sono stati rimessi alla luce dopo minuziosi lavori di pulitura durata due anni e compiuti da specialisti diretti dal prof. Whittemore, presidente dell'Istituto bizantino di Boston. I mosaici rappresentano la Croce bizantina di color mattone su fondo d'oro e una scena nella quale Gesù Cristo assiso su un trono di smeraldi e perle benedice l'imperatore Leone VI inginocchiato ai suoi piedi.

Questi mosaici che datano dal VI al IX secolo sono fra i più importanti capolavori dell'arte bizantina. I lavori di pulitura continuano attualmente in altra parte della moschea.

I bozzetti scelti per il monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 23 nov. Il comitato per il monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Aosta, nella odierna seduta ha preso atto della relazione della giuria del concorso, la quale conclude con la scelta per la prova di secondo grado dei bozzetti contrassegnati con i numeri e nomi seguenti: N. 2 «Pietre miliari», N. 4 «Centa che ti passa», N. 14 «Gloria» (Bis), N. 38 «Italiano», N. 99 «Principe Tribuno condottiero».

Aperta la busta contrassegnata coi nomi su indicati, il comitato prende atto che detti bozzetti sono stati rispettivamente presentati N. 2 dal signor Basilio Umberto scultore e Sotias Ettore, architetto il N. 4 dal signor Baroni Eugenio scultore, il N. 14 dal signor Staliano Arturo, scultore e ing. Carlo Ruscazio, il N. 38 dal sig. Orsini Gaetano scultore, il N. 99 dal sig. Martini Arturo, scultore.

Il comitato, ai sensi dell'art. 8 lettera H del bando di concorso 20 marzo 1933 ha deliberato di invitare i predetti artisti a partecipare al concorso di secondo grado.

La mostra di tutti i bozzetti rimarrà aperta al pubblico dal 24 al 30 corrente.

Il gen. Ravina ultimo superstite dei «Cacciatori delle Alpi», festeggia il 91° anno

MILANO, 23 nov. Gli ultimi cinque soci del Comitato dei veterani lombardi i rappresentanti dell'ormai esigua schiera dei «Reclusi d'Italia e Casa Savoia» e una rappresentanza della podesteria si sono riuniti attorno all'ultimo dei «Cacciatori delle Alpi», Clemente Ravina, che ha compiuto il suo novantesimo anno di età.

L'ultimo dei «Cacciatori delle Alpi», è un milanese puro sangue. Ancora diciottenne prese parte all'attacco dei Fori di Genova a San Fermo conquistando i galloni di caporale per la sua condotta valorosa. Il Cacciatore delle Alpi appartenne al 3.º Reggimento e la sera di San Fermo del 27 di maggio fu dei primi ad entrare per Borgo Vico in Goma, silenziosa e buia, gridando per le strade: «Furci! Furci! Siamo garibaldini!» Conceduto nel settembre di quell'anno si iscrisse ad un corso accelerato per ufficiale a Modena, il primo corso in quella Scuola da cui, poi, dovevano uscire tanti eroi. Partecipò alla presa di Perugia ed ebbe la ventura di comandare il plotone che presentò le armi al primo Re d'Italia e a Garibaldi nel loro storico incontro. Sei anni dopo, nell'infamata giornata di Custoza, era capitano e a Valdagno con la sua compagnia tenne duro fino all'ultimo sul Mincio. Chiuso il periodo eroico del Risorgimento, la Ravina rimase in servizio attivo fino al grado di generale, dopo aver comandato per parecchio l'8.º Reggimento che sempre ricorda con affetto il suo vecchio colonnello.

Esenzione dalle tasse per gli studenti dalmati e zarini

ROMA, 23 nov. E' stata distribuita alla Camera la relazione con la quale il Ministro dell'Educazione Nazionale, on.le Ercole, accompagna il progetto per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1933, concernente la dispensa dal pagamento delle tasse e soprattutte scolastiche agli studenti di cittadinanza italiana appartenenti a famiglie residenti in Dalmazia, nell'isola di Venezia e nella provincia di Zara, i quali si iscrivono o siano iscritti alle Università e agli Istituti superiori del Regno.

LIBRI RICEVUTI

FR. ROBERTO DA NOVE: il predicatore Cappuccino. — Ed. Soc. An. Tip. tra cattolici. Vicenza.

L'ASINO. La Madre del Redentore nel poema di Dante Alighieri. — Fano.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Coro della Chiesa

S. Redentore abbellito
La prossima con l'intervento del Coro della Chiesa, sarà la festa di S. Andrea Apostolo, che ogni anno fu celebrata con solenni cerimonie, dovunque si avverta il carattere per l'inaugurazione del nuovo anno. Il coro fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

La meritata lode al decoro del coro della Chiesa di S. Redentore, che fu organizzato dal parroco don Luigi Pignatelli, che ha voluto per il centenario della fondazione della chiesa, e XIX secolo, una Redenzione collettiva delle opere. Le colonne del coro furono rivestite di stoffe preziose, mentre le pareti sono in perfetto stato. Le tinte quanto ai colori dei marmi del coro, e della severità del complesso del lavoro, fanno freschezza e armonia. La soddisfazione dei parroci è generale e progetta il loro generoso concorso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 23 novembre

NATI 2

MORTI 3

MATRIMONI 0

Stato Civile

Publicazioni di Matrimonio — Ber-

gamasco Antonio, commesso con Pia-

ni Luigia Maria, casalinga.

Morti: Masolini Marino di Luigi di

anni 13, scolaro; D'Osualdo Dino di

Ermenegildo di anni 7, scolaro; Lizler

Mirella di Irene di mesi 2.

Cinema Parlato "Rex,"

La bella iniziativa promossa dal

Segretario della moralità e valida-

mente sostenuta da diversi enti o

personalità cittadine, di dare rap-

presentazioni cinematografiche sa-

rie, di fatto, è buona anche sotto il

lato artistico, in quanto sempre più

il favore del pubblico. Domenica pas-

sa la vasta sala del Rectorio festivo

degli Stimatini, decorosamente

attrezzata, alle 16.30 era tutta

popolata dai fanciulli delle nostre

parrocchie cittadine, e a tarda sera

da un folto pubblico.

Lo spettacolo nulla lasciò a desi-

derare sotto ogni aspetto: tutti gli

interventi furono assai soddisfatti.

Le famiglie benpensanti consocio-

no ora dove possono mandare o ac-

compagnare i loro figlioli perché ab-

bianzo uno svago, in cui l'educazione

assai bene si accompagnano.

Sabato 25 novembre e domenica 26

si darà alle ore 20.30 il film fuori

classe « *Il roscio di gloria* », parla-

to in italiano. Seguirà la Rivista

« *Oriente* », cartoni animati. Precederà

un film sonoro L.U.C.E. di attualità.

Prezzi soliti. Il padre o la madre

che accompagneranno almeno quat-

tro membri della loro famiglia av-

ranno l'ingresso gratuito.

Per assecondare il giusto desiderio

dei Rev. mi Parroci e delle nostre

Associazioni cittadine, lo spettacolo

per i giovinetti della Parrocchia av-

rà inizio ogni domenica non più

alle ore 15.30, ma alle 16.30.

Il salone sarà riscaldato.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8,

alle ore otto 7; a mezzogiorno 10. Pre-

sione atmosferica 757; umidità rela-

tiva dell'aria 94. Cielo semicoperto con

tendenza al sereno.

Per i premilitari

Tutti i Premilitari del secondo co-

so di Udine dovranno trovarsi stasera

alle ore 20 nella Palestra di via Dan-

te per l'istruzione teorica.

Brevi di cronaca

Incidente ad un motociclista

L'altra notte il ventiduenne Vit-

torio Plotner di Giovanni da Moniera-

di Udine, venendo in motocicletta da

Codroipo verso Udine, non si accorse

causa i fari abbaglianti di un auto,

non si accorse che le sbarre del suo

saggio a livello di S. Caterina, andò

a cozzarsi contro. Con l'automobili-

stato dell'aeroporto fu trasportato all'O-

spedale ove gli furono riscontrate una

ferita da taglio alla faccia e la frattura

della ossa nasale. Guarigione in

15 giorni.

Furto di polleria

A Giovanni Fabbro fu Luigi dimo-

strare, l'altra notte, mediante rottura

della rete metallica, furono rubate 19

galline e relativo gallo.

Biciclette rubate

I soliti ignoti hanno rubato le ri-

assalta da un grosso cane che lo

produsse una ferita lacerata strappa-

ta al braccio destro e alla mano sinis-

tra. Il cane è di proprietà del signor

Olivio Oliviero. La giovane è stata giu-

dicata guaribile in 15 giorni.

Un occhio in pericolo

Ieri nel pomeriggio è stato accol-

to all'ospedale civile l'agricoltore Tru-

gnach Quirino fu Valentino di anni

47, da S. Leonardo, che era stato col-

pito da una cornata vibrante di un

toro. La giovane aveva riportato una fe-

rita al bulbo dell'occhio destro.

Investito da un'automobile

Il facchino Giuseppe Peressini di

Romano di anni 22 da Eveglacco es-

sendo stato investito da un'automobile

riportava contusioni ed escoriazioni

alla coscia e al ginocchio destro.

All'ospedale civile veniva dichiarato

guaribile in una dozzina di giorni.

Dalla Provincia

DALLA STRADALTA

Adezioni al Cons. Produttori Latte

Si è costituito recentemente fra i

produttori di latte della Bassa Friu-

lana un Consorzio per la vendita del

Latte e dei suoi derivati. Detto Con-

sorzio, con sede in Cervignano, si

propone di assistere le Latterie Socie-

le, le Cooperative Agrarie ed in genere

gli agricoltori produttori di Latte a

tutto ciò che può giovare alla tutela

degli interessi inerenti alla produzio-

ne del Latte ed alla sua vendita smer-

ciando al Gruppo dei Gressisti di

Trieste che lo riforniscono alla città.

In questo modo impedirà che gli a-

gricoltori diventino oggetto di specu-

lazioni da parte di acquirenti privati.

In questi giorni, dietro iniziativa

della benemerita Federazione Fascista

degli Agricoltori hanno aderito a det-

to Consorzio le principali Latterie della

Stradalta, come quelle di Castions di

Strada, Mortegliano, Talmassons,

Lesizze, Fiambo, Rivolto ed alcune

altre limitrofe.

Il geom. Fuschini Alfredo per incar-

ico della sopradetta Federazione, ha

visitato i rispettivi Consigli di Ammi-

nistrazione, spiegando lo Statuto, il

regolamento del Consorzio ed i van-

taggi e le paranzie che offre ai pro-

duttori di Latte per lo smercio del lo-

ro prodotto.

Fu ascoltato dovunque con compia-

gratitudine verso la Federazione Agr-

cola, che tanto si occupa in bene

curando la protezione e lo sviluppo

di interessi tanto vitali per i contad-

ini.

SACILE

Un banchetto della Filarmónica

Sabato sera alle ore 19 ebbe luogo

all'Albergo « *Alla Stella* » il tradizio-

nale simposio che la Presidenza ogni

anno offre ai filarmonicisti in occasione

della festa di S. Cecilia, a chiusura

della stagione artistica, come premio

e ricompensa del lungo lavoro e dei

non lievi sacrifici.

ARTEGNA

Festa di S. Luigi

Domenica 26 c. m. con la maggior

solennità sarà celebrata la festa cara

dei giovani che si accorrono in ma-

ssa ai SS. Sacramenti, ben ricordo-

andosi che così specialmente faranno

onore al loro insignito modello e po-

tenza protettore nelle difficoltà degli

anni giovanili.

Si sa che i bravi giovani, hanno vo-

luto studiare la Messa « *Hoc est cor-*

pus meum » del Perosi che eseguiran-

no alla S. Messa solenne delle 10 e

giunse sabato alle ore 14.30 e fu ac-

compagnato in corteo da tutte le au-

torità, Clero, scolaresche, Associazio-

ni, Balilla, Giovani Fascisti ecc. al

Duomo. Al mattino di domenica dopo

la Messa S. E. mons. Nogara ammi-

nistrò la Comunione ad un gran nu-

mero di fedeli. Alle ore 9 nella casa

canonica ebbe luogo il ricevimento

delle autorità tutte con alla testa il

Podestà stav. Nino Barneba. Con tut-

ta la personalità S. E. mons. Arcive-

sco si mantenne in cordiale collo-

quio.

Alle ore 9.30 S. E. mons. Nogara fa-

ceva assistenza solenne alla Santa

Messa Parrocchiale cantata dall'Arci-

prete. Il Presule era assistito al trono

da mons. Isola Isola, da don Antonio

Chiusi e dall'arciprete di Tricesimo

mons. Dall'Avà, convissatore. Funge-

vano da ministri all'altare don No-

acco ed il rev. mons. Cappellano di Ma-

don. Il tempio era gremito. Al Vange-

lio il Presule salutò il popolo e pro-

nunciò una elevata Omelia. Dopo la

S. Messa S. E. mons. Arcivescovo am-

ministrava la Cresima a 500 fanciulli

e fanciulle. Nel pomeriggio ebbe lu-

gna la Visita al Cimitero. Segui in Du-

omo la benedizione.

Alle ore 18.30 dopo le visite agli am-

malati S. E. mons. Arcivescovo par-

ticipò all'Assemblea generale delle

Associazioni Cattoliche dove gli fu-

rono presentati indirizzi di omaggio e

gli fu fatto dono di un magnifico qua-

dro in tela con ritratto dipinto dal

pittore Ursula con squisita arte e fi-

nezza. Altre cerimonie religiose e ma-

nifestazioni seguirono il lunedì suc-

cessivo nelle filiali di Tomba e S. Flo-

riano, nella Casa di Riconverto e nel

Asilo per terminare con quella della

chiesa in Duomo alle ore 15.30.

Il popolo era accorso in massa a

rendere omaggio al Suo Pastore pri-

ma che il Presule lasciava benedi-

re improvvisamente all'Angelo della

Diocece una ultima calorosa e vibrante

mostrazione di affetto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La consacrazione

della prima Basilica Concordiese

Nel fascicolo I, Anno VII, del pe-

riodico « *Memorie storiche Fari-*

gugliesi », di cui mons. prof. Bi-

Le urne funerarie del forcaiolismo spagnolo

MADRID, 23 nov. Anche senza attendere l'esito dei ballottaggi possiamo salvare la bella vittoria dei cattolici superiore alle loro stesse speranze.

Molti deputati socialisti delle discipline corse sono ritornati nel loro legittimo nulla intellettuale e sociale. Parecchi ministri ed ex ministri sono caduti. Lo stesso Azana ebbe una severa lezione a Madrid e una quasi sconfitta a Bilbao. Le cose si sono capovolte. Dalle urne sono uscite le nuove Cortes della Spagna cattolica. La vittoria dei cattolici non è stata facile. Era contro di loro la struttura stessa della legge elettorale, la violenza liberticida dei socialisti e comunisti le cui Case del popolo sono arsenali di armi, la posizione di privilegio dei radicali, i fondi segreti e i sussidi dell'estero, la partigianeria di governanti, di sinacci rossi e verdi che più operamente rivelarono gli intrighi e gli abusi di potere a danno delle destre. Ma i cattolici non si lasciarono intimidire. Forti della bontà della causa e consapevoli di avere il consenso del paese seppero imporre un minimo di rispetto alla libertà ed al diritto di voto e nonostante la criminalità resistenza e la feroce qua e là sossigliare le contrade di sangue spagnolo, le urne poterono dare il loro severo ed eloquente responso.

Il primo e vero elemento di vittoria si deve ricercare nell'anima cattolica della Spagna. Si è osato affermare nelle Cortes che la Spagna non è più la nazione cattolica. Il popolo, profondamente offeso da questa accusa di apostasia, ha subito risposto nel silenzio con l'affollare più del solito le chiese e con una più intensa vita religiosa ed ora ha gridato con l'evidenza delle urne una risposta più solenne e clamorosa. Queste elezioni nelle quali erano in gioco gli interessi religiosi e morali più gravi ed i diritti più sacrosanti delle coscienze oltre agli interessi economici e politici, riuscirono una condanna delle persecuzioni religiose ed una affermazione della fede cattolica e del presidio delle più pure glorie della patria. Non tutto il male viene per nuocere. Sotto la mortificante sfera della prepotenza dittatoriale, il popolo spagnolo si è alzato in difesa del più prezioso patrimonio nazionale.

Un soffio purificatore passa sul mondo. Il materialismo che ha accumulato vergogne, a scembarlo dagli ambienti culturali e in politica dopo gli ultimi frutti di brutale barbarie va dibattendosi nelle convulsioni dell'agonia. Orizzonti nuovi si aprono, nuovi sistemi di governo rispettosi dei dolori morali indispensabili alla vita sociale si affermano. E' un desiderio di rinnovazione dopo le lacrime e i disinganni della guerra e del dopoguerra. Si intravede un'era nuova, che si può sperare migliore se i popoli saranno darsi governi saggi e lungimiranti.

Ma la radicaleria massonica socialista di Spagna rappresentata da piccoli uomini, nulla ha compreso di ciò e si è gettata a capofitto in un settarismo di vecchio stile anarchico e spassato. Nessuna meraviglia che tali uomini abbiano attirato il discredito sopra se stessi e sopra il regime. Benché l'azione cattolica in Spagna sia agli inizi e d'altra parte tenda solo alla formazione del perfetto cattolico e perfetto cristiano al di fuori della politica non mancano forti organizzazioni, che hanno favorito assai la campagna e la vittoria elettorale. Tali sono l'Action popular, la Lega dei padri di famiglia e altre organizzazioni affini, nonché gli stessi partiti politici, formati da cattolici che hanno saputo lottare uniti e opporsi così un blocco compatto contro la disgregata forza avversaria. Dove l'unione non fu potuta raggiungere, la vittoria è stata soltanto parziale, il che deve essere motivo ai cattolici a mantenere la coerenza al di sopra degli egoismi e delle vedute personali.

Un validissimo contributo venne portato dalla stampa. Oltre ai moltissimi periodici vi sono in Spagna una cinquantina di quotidiani da sei a dodici pagine, ben fatti, accreditati, ben apprezzati anche industrialmente con macchine modernissime. Inoltre la stampa è abbastanza libera. Quando il governo settario si appigliò al sistema soffocatore di sospendere i giornali che non gli andavano a genio, tutta la stampa si è sollevata in atto di solidarietà. Così nelle presenti elezioni i cattolici poterono illuminare pienamente l'opinione pubblica e far conoscere a tutti il pensiero dei loro capi.

Gli anticlericali temettero sempre il voto femminile: «Noi, dissero, perderemo per mano delle donne. Se vota la donna, nessun repubblicano si aspetta di riuscire trionfante dalle urne elettorali che saranno le nostre urne funerarie». Era un timore esagerato. La vittoria cattolica non si deve solo alle donne, ma a tutto il popolo spagnolo. L'esperienza di altri paesi ha dimostrato che il voto femminile non muta di molto l'efficienza dei partiti e generalmente si adegua alla fisionomia spirituale della nazione. Certamente le donne spagnole, ferti nell'intimo del cuore dalle loro diseredatrici dell'infanzia e della giovinezza col laicismo scolastico e le leggi dissolubili della famiglia sono insorte in difesa del santuario domestico di cui si cristianesimo le ha costituite angeli tutelari; ma questa è un'altra prova che in Spagna la famiglia è sana e cattolica perché sotto il dominio amoroso della madre. Esse pregano, preghiere se ne fecero molte, dappertutto, ma questa sulla quale i cattolici contano molto.

Ora taluni si chiedono con Lerranz se non si profili un ritorno della monarchia. E' noto che il cattolicesimo non è legato a nessuna forma di governo. Basterebbe legare l'enciclica Dilectissima nobis

dell'anno scorso e pensare ai recenti avvenimenti dell'Austria. Essa non chiede che quella libertà cui ha diritto e bisogno e che costituisce il primordiale e inalienabile patrio di ogni uomo e di ogni società legittima. Oggi occorre procedere alla ricostruzione economica, alla riorganizzazione dell'insegnamento a ridare alla Spagna l'ordine spirituale e sociale. E i cattolici, che non mancano né di uomini né di programmi eccellenti, si uniscono con la collaborazione di tutte le forze sane, con la stessa unità che diede loro la vittoria, a compiere l'opera di salvezza della Patria.

O.D.

Deliberazioni e provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Un disegno di legge sul condominio delle case

ROMA, 23 nov. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito.

Segretario P. On. Rossoni.

Presidenza

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si dispone che i terreni delle colonie penali agricole di Isti, Cugutti e Castiadas, con gli stabilimenti annessi, e con le rispettive dotazioni di scorta vive e morte, siano cedute in proprietà dell'Ente ferrarese di colonizzazione, recentemente istituito con il compito di fissare in Sardegna e in altre zone di scarso indice demografico, famiglie agricole, al fine di costituire la piccola proprietà, la nuova destinazione delle predette colonie, che hanno ormai raggiunto un sufficiente sviluppo agrario, rientra nello svolgimento del programma di colonizzazione voluto dal Governo fascista.

Esteri

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato uno schema di decreto che approva la convenzione per il riconoscimento dei danni causati dalle malattie professionali, adottata dalla Conferenza generale dell'organizzazione internazionale del Lavoro nella sua settima sessione (Ginevra, 10 giugno 1925).

Uno schema di provvedimento per l'approvazione dell'accordo italo-francese (con protocollo di firma) del 1.° ottobre 1933, a modifica del «modus vivendi» commerciale del 4 marzo 1932, nella parte concernente i vini e le bevande alcoliche.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione di un'ulteriore proroga del «modus vivendi» italo-francese di stabilimento del 9 dicembre 1927, in attesa dello scambio ratifiche della convenzione di stabilimento.

Uno schema di disegno di legge per l'adesione delle colonie italiane alla convenzione di Roma del 9 dicembre 1927 concernente la creazione dell'Ufficio internazionale di igiene pubblica.

Un disegno di legge per l'approvazione della convenzione per facilitare la circolazione internazionale delle pellicole cinematografiche a carattere educativo (Ginevra, 11 ottobre 1933).

Uno schema di provvedimento relativo alla tassa per il rilascio del passaporto ai cittadini italiani residenti all'estero che rimpatriano.

Uno schema di decreto per l'approvazione del «modus vivendi» italo-svizzero per la navigazione aerea, effettuato a mezzo scambio di note il 12 ottobre 1933.

Interno

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri, su stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno.

Uno schema di provvedimento concernente la costituzione in Comune autonomo delle isole Brioni con capoluogo Brioni.

Uno schema di provvedimento con il quale si attribuiscono al Commissario speciale per l'Agricoltura i poteri spettanti al Prefetto, per la tutela della sicurezza pubblica, e al Capo dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Littoria i poteri spettanti al Questore.

Uno schema di provvedimento recante modifica alle vigenti norme per l'ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

Con esso, si stabilisce di aggiungere ai titoli di studio valevoli per l'ammissione agli esami di Segretario comunale il diploma di perito agrario ed industriale, nonché quello di licenza rilasciato dai RR. Istituti navali.

Colonie

In prosieguo, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i provvedimenti di cui appresso:

Uno schema di decreto che amplia in Eritrea la zona di concessione per il raccolto della gomma e di tutte le altre piante medicinali e di profumi.

Uno schema di provvedimento che stabilisce la nuova tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle colonie italiane.

Uno schema di decreto con il quale

La nuova disciplina degli Istituti di cultura nella relazione Ercole

ROMA, 23 nov. La relazione con la quale il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagna il progetto per la conversione in legge del decreto 21 settembre 1933, che disciplina la posizione che nel Regno devono assumere tutti gli Istituti di cultura, sotto la cui denominazione vanno compresi, oltre la Reale Accademia d'Italia, i più diversi enti che perseguono fini particolari di cultura.

L'attuale ordinamento risente ancora del carattere originario dei diversi enti, alcuni dei quali sono rimasti tuttora da statuti vigenti al momento della costituzione del Regno e non corrispondono alle esigenze del Regime. Si è reso perciò necessario disciplinare tutta questa complessa materia.

Il disciplinamento non deve tuttavia intendersi come un livellamento

uniforme che toglia ai singoli Istituti quella ragione particolare di essere che costituisce il carattere distintivo di ciascuno di essi. Nel procedersi alla riforma degli statuti e regolamenti delle accademie, degli Istituti e associazioni di scienze di lettere o d'arte, sarà rispettata e mantenuta la natura propria di ogni istituzione, e, secondo i suoi particolari fini e secondo le sue particolari tradizioni, purché con quel necessario coordinamento che elimini funzioni superflue che creino inutili duplicati.

La riforma degli statuti e regolamenti avrà soprattutto lo scopo di far sì che anche gli enti di cultura risultino perfettamente inquadrati nelle forze del Regime, per modo che la loro attività sia ispirata ai principi di questo.

Questo nuovo spirito trova la sua consacrazione esteriore nel giuramento che saranno chiamati a prestare il presidente e i membri degli Istituti, per i quali si stabilirà la nomina o la convalida regia o ministeriale.

Malta e Terranova

Un'altra isola che cede i poteri a Londra

LONDRA, 23 nov. E' apparso ieri l'altro un Libro Bianco su Terranova. Gli accertamenti di una Commissione reale hanno mostrato le disastrose condizioni finanziarie di Terranova e perciò il Governo inglese ha deciso di sospendere la Costituzione e di rimettere tutti i poteri nelle mani del Governatore. Le difficili condizioni dell'isola sono dovute, secondo la relazione della Commissione, alla cattiva amministrazione, a spese esorbitanti e alla mancanza di un governo costruttivo e efficiente, per colpa dei sistemi politici esistenti, che hanno asservito lo Stato a scopi personali e di partito. Nel Libro Bianco il Ministro delle Colonie di Londra si dice addolorato di questa situazione e delle misure che è costretto a prendere.

Il Ministro Thomas, ha indirizzato al Primo ministro di Terranova, Alderdie, una lettera in data 19 novembre in cui informa che il Governo prenderà i seguenti provvedimenti, soggetti naturalmente all'approvazione del Parlamento:

L'amministrazione del Dominio sarà posta temporaneamente sotto il controllo del Regno Unito, finché non sarà rimessa in condizioni di poter bastare a se stessa; l'attuale forma di governo sarà sostituita da un'altra con la quale tutti i poteri legislativi ed esecutivi saranno nelle mani del Governatore, assistito da una Commissione governativa composta di 6 membri, tre cittadini di Terranova e tre del Regno Unito; il Consiglio legislativo ed esecutivo è sospeso, come pure le esistenti lettere patenti che verranno sostituite da altre.

La lettera del ministro contiene poi altre disposizioni d'ordine amministrativo.

La resa dei conti a Cuba

Oltre 3.000 prigionieri politici

L'AVANA, 23 nov. Si annuncia che i 1.017 prigionieri politici accusati di avere partecipato alla rivolta dell'8 novembre sono rinchiusi nella fortezza di Cabanas. Si valuta a più di 3.000 il numero dei prigionieri politici detenuti in tutta l'isola di Cuba.

Il segretario della Confederazione del Lavoro, Cesare Vilar, a una mezza dozzina di altre persone tra cui Julio Lobo, capo di una importante casa di esportazioni, sono stati arrestati sotto l'accusa di cospirazione contro il Governo. L'arresto del signor Vilar ha suscitato grande effervescenza nel campo operaio.

Gli operai dei trasporti minacciano di mettersi in sciopero se essi non saranno rimessi in libertà. Fucilate continuano a sentirsi per tutta la città, specialmente nei dintorni del porto. Le autorità militari hanno ordinato agli abitanti dei dintorni del campo di Columbia di sgombrare le loro case.

Il capitano Scapinelli ricevette all'A. C. di Francia

PARIGI, 23 nov. L'Aero Club di Francia ha ricevuto il capitano Pietro Scapinelli primo detentore della coppa Luigi Bleriot che è riuscito a volare per mezz'ora ad oltre 600 chilometri all'ora.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Aria che rappresentava il Ministero, il vice presidente dell'Aero Club, il senatore generale Pietro Luigi Bleriot, e moltissimi noti aviatori. Vari oratori hanno parlato mettendo in rilievo la portata della magnifica prova compiuta dall'aviatore italiano auspicando all'avvenire delle nazioni italiana e francese.

Anche la capitale del Ruanda-Urundi avrà la sua chiesa

MUGERA (Africa), 23 Novembre. Alla presenza del Governatore del Mandato belga del Ruanda-Urundi, S. E. Mons. Gorju dei PP. Bianchi, S. E. Mons. Apostolico dell'Urundi, ha benedetto, il 17 settembre, la prima pietra della chiesa definitiva di Usumbura. La capitale del Ruanda-Urundi non ha avuto, fino ad oggi, una piccola chiesa provvisoria.

I provvedimenti per il mercato risiero

Quindici milioni per acquisti diretti e anticipazioni

ROMA, 23 nov. Per il problema del riso, che particolarmente interessa molte province dell'Italia settentrionale, è stata indetta per il 24 corrente una riunione presso il Ministero dell'Agricoltura di tutti le organizzazioni interessate a quest'attività produttiva, onde esaminare la situazione.

Come ha precisato il ministro Acerbo nella sua relazione, in dipendenza della flessione dei prezzi del grano si è verificata una diminuzione anche nei prezzi degli altri cereali, e particolarmente del riso, la cui produzione viene valutata quest'anno a circa 6 milioni di quintali, e cioè circa mezzo milione di meno della scorsa annata. Tale problema, da parte di tutte le questioni connesse allo sviluppo economico agricolo, ha richiamato la particolare attenzione del Capo del Governo che ha subito predisposto ampie misure protettive.

Con provvedimento che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri verrà messa a disposizione dell'Ente Nazionale Risi la somma di 15 milioni di lire, che sarà impiegata da parte dell'Ente stesso sia in acquisti diretti, sia all'istituzione di ammassi collettivi e nell'erogazione delle relative anticipazioni.

Si eviterà in questo modo anche per il mercato risiero ogni ingiustificata flessione e si permetterà al prezzo del riso di raggiungere un livello più equo e tale da mettere in condizioni i risicoltori di trovare nel prezzo di vendita un giusto compenso alle loro fatiche.

Il Brasile avvicinerà la Russia?

RIO DE JANEIRO, 23 nov. Si delinea nella stampa un movimento in favore del riconoscimento dei Sovieti, sulla stessa base degli Stati Uniti.

I giornali mettono in rilievo che la Russia sarebbe un eccellente mercato per il caffè brasiliano, (Speroni).

Nel sindacato nazionale dei farmacisti

ROMA, 23 nov. In seno al Sindacato nazionale dei farmacisti si è costituita una Commissione tecnica consultiva per l'esame dei problemi della categoria, composta di 7 farmacisti proprietari, 2 farmacisti non proprietari, un farmacista rurale e un rappresentante dei farmacisti mutilati.

Lo scopo principale della costituzione di tale commissione è stata, soprattutto, quello di conoscere ed armonizzare i desideri dei vari gruppi sulle modifiche della legge 1913 nell'interesse supremo della categoria e della sanità pubblica.

Altre questioni allo studio, riguardano il contratto di impiego e le ferie estive.

Circa il primo punto, la Commissione è concorde nel voto che sia riconosciuta la proprietà privata della farmacia ai farmacisti rimettendosi fiduciosi al Governo per le modalità del trapasso delle farmacie ai farmacisti, e trattative private oppure con concorso. Circa il contratto di impiego conviene di studiare, non un contratto tipo nazionale, ma delle norme generali che servano di base per l'applicazione di un contratto di impiego che potrà essere provinciale o interprovinciale per province finitime che abbiano le stesse condizioni di vita e gli stessi usi.

Circa le ferie estive, la Commissione ritiene che si debba sancire il principio che tutti i farmacisti hanno necessità di un congruo periodo di ferie annuali ed esprime il voto che, nelle città e paesi dove esiste più di una farmacia, si raggiunga un accordo, in modo che si chiudano, a turno, uno o più farmacie nel periodo di minor lavoro o si ricordi all'opera di professionisti disoccupati, in modo che ogni farmacista abbia il suo turno di riposo necessario.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 23 nov. Oggi a mezzogiorno: 19.4 - 10.

BOLOGNA - Massima 9, min. 8.
TORINO - Massima 10, min. 4.
MILANO - Massima 11, min. 3.
GENOVA - Massima 14, min. 9.
VENEZIA - Massima 10, min. 8.
FIRENZE - Massima 17, min. 9.
ANCONA - Massima 13, min. 7.
BRINDISI - Massima 21, min. 11.
PUGLIA - Massima 22, min. 10.
NAPOLI - Massima 22, min. 12.
BARI - Massima 18, min. 7.
CATANIA - Massima 20, min. 11.
MESSINA - Massima 19, min. 14.
TRIESTE - Massima 14, min. 9.
TRENTO - Massima 10, min. 3.
TRIPOLO - Massima 23, min. 16.
BENGASI - Massima 24, min. 17.

BANCA CATTOLICA VERONA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'1891

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Veneto"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Capriano - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Grezzano - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montebelluna - Mozzecane - Novara - Negrar - Peri - Peschiera - Ronco all'Adice - Sambonifac - Sanguinetto - S. Anna - S. Giovanni Lupatoto - S. Pietro Incarnato - Torri del Benico - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive

Principali dati della situazione

al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.490.000

Valori di proprietà . . . " 86.190.000

Depositi fiduciari . . . " 265.110.000

Portafoglio e conti correnti . . . " 151.900.000

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEgni CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Da oggi al 31 Dicembre 1933

Abbonamento Straordinario a "L'Avvenire d'Italia," L. 5

Da oggi al 31 Dicembre 1933

Abbonamento Saggio a "L'Avvenire d'Italia," L.